

**Bruxelles, 13 febbraio 2026
(OR. en)**

6300/26

COH 26

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	16432/25 + ADD 1
Oggetto:	Conclusioni sull'agenda dell'UE per le città - <i>Approvazione</i>

1. Il 3 dicembre 2025 il segretariato generale del Consiglio ha ricevuto la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità".
2. La Commissione ha presentato la comunicazione nella riunione del gruppo "Misure strutturali e regioni ultraperiferiche" dell'8 gennaio 2026.
3. Il progetto di conclusioni del Consiglio è stato esaminato nelle riunioni del gruppo "Misure strutturali e regioni ultraperiferiche" del 20 gennaio 2026 e del 3 e 13 febbraio 2026. Le delegazioni hanno raggiunto un accordo di massima sul progetto di conclusioni del Consiglio che figura nell'allegato della presente nota.
4. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a raccomandare al Consiglio di approvare le conclusioni del Consiglio che figurano nell'allegato della presente nota.

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio,
al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo
"Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione del 2025 dal titolo "Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità ", che fornisce un quadro strategico per rafforzare la dimensione territoriale e urbana delle politiche dell'UE, riconoscendo che le città sono attori chiave per il conseguimento delle priorità, della competitività e degli obiettivi di coesione dell'UE. SOTTOLINEA l'importanza della continuità dell'agenda urbana per l'UE, attraverso uno sviluppo urbano integrato e basato sul territorio, nell'ambito di un assetto di governance multilivello dell'UE e RICONOSCE che è importante prendere in considerazione i punti di vista delle città nell'elaborazione e nell'attuazione delle pertinenti politiche dell'UE, nazionali e subnazionali, tenendo conto nel contempo della diversità dei sistemi di governance urbana, nel rispetto della competenza degli Stati membri;
2. RICONOSCE che circa il 75 % della popolazione dell'UE vive in città e in zone urbane, che devono affrontare sfide significative tra cui la carenza di alloggi, l'esclusione sociale e il rischio di povertà, i costi elevati dell'energia, le preoccupazioni in materia di sicurezza, le sfide demografiche e in materia di mobilità e l'impatto e la mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento e del degrado ambientale;
3. RICONOSCE che gli enti locali e regionali attuano circa il 70 % della legislazione dell'UE, il che li rende attori essenziali per conseguire gli obiettivi dell'UE e garantire un'attuazione efficace;

Città e politiche dell'UE

4. APPREZZA il ruolo delle città di tutte le dimensioni, che forniscono un importante contributo alla competitività, all'innovazione e allo sviluppo sostenibile dell'UE, in particolare grazie alla loro capacità di attrarre talenti, promuovere l'imprenditorialità e sostenere le catene del valore e gli investimenti strategici, nonché fornire servizi pubblici di interesse generale;
5. SOTTOLINEA che le città, insieme alle rispettive aree urbane funzionali, svolgono un ruolo cruciale nel promuovere l'inclusione sociale, l'innovazione e la coesione economica, sociale e territoriale, consentendo risposte locali integrate in settori quali gli alloggi, il patrimonio culturale e il turismo, l'imprenditorialità e l'occupazione, la lotta alla povertà e la garanzia dell'istruzione e dell'accesso ai servizi, contribuendo in tal modo a ridurre le disuguaglianze e a promuovere una crescita inclusiva;
6. RICONOSCE il ruolo delle città nel garantire, nell'ambito delle proprie competenze, spazi pubblici sicuri, la protezione civile e la continuità dei servizi, nel rafforzare la resilienza della società e nel contribuire alla prevenzione della disinformazione e delle minacce ibride. SOTTOLINEA la necessità di integrare nella pianificazione urbana la resilienza ai rischi ambientali, sociali e per la sicurezza e la preparazione alle crisi attraverso una progettazione intelligente e inclusiva, comprese strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, e SOTTOLINEA la necessità di investire nella preparazione delle città per prevenire e attenuare l'impatto di shock ambientali recenti e futuri e le minacce alla sicurezza;
7. ACCOGLIE CON FAVORE il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili recentemente adottato, che riconosce, tra l'altro, la particolare pressione esercitata dalla crisi degli alloggi sulle città e definisce i settori di intervento e le iniziative dell'UE che rafforzeranno il coinvolgimento e il ruolo delle città. INCORAGGIA a proseguire gli sforzi per migliorare l'accesso ad alloggi sostenibili, inclusivi e a prezzi accessibili, nel rispetto delle competenze degli Stati membri e promuovendo una stretta cooperazione tra di essi;
8. RICONOSCE che le città e le zone urbane forniscono un contributo fondamentale alla decarbonizzazione, all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla protezione dell'ambiente e della biodiversità e alla transizione verso l'energia pulita, anche attraverso l'introduzione di misure di mitigazione delle emissioni. RICONOSCE che le città di tutte le dimensioni svolgono un ruolo centrale nel miglioramento della mobilità urbana promuovendo sistemi di trasporto multimodali sostenibili, accessibili, puliti ed efficienti;

9. RICONOSCE che l'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo può sostenere pratiche sostenibili dal basso verso l'alto nell'ambiente edificato nonché diffondere soluzioni innovative con un impatto positivo sulla qualità della vita dei cittadini europei;
10. RICONOSCE il ruolo sempre più importante delle città nella cooperazione internazionale e nella diplomazia urbana nonché il loro contributo all'attuazione attiva degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della nuova agenda urbana delle Nazioni Unite;
11. SOTTOLINEA l'importanza di consultare le città, se del caso, nella fase iniziale del processo legislativo dell'UE, nel rispetto della governance e delle competenze degli Stati membri, con l'obiettivo di promuovere una migliore regolamentazione e ridurre la pressione sull'attuazione tramite un migliore allineamento della normativa dell'UE alle condizioni urbane, senza aumentare gli oneri amministrativi per le città o gli Stati membri;

Città e sostegno dell'UE

12. SOTTOLINEA che la politica di coesione ha contribuito a rafforzare la dimensione urbana dell'UE, grazie a più di 24 miliardi di EUR a titolo del FESR destinati allo sviluppo urbano sostenibile nel periodo 2021-2027 ed EVIDENZIA l'importanza di sostenere le città alla luce delle loro sfide crescenti. SOTTOLINEA il valore aggiunto dell'iniziativa urbana europea (*European Urban Initiative – IUE*) e di URBACT quali strumenti importanti e complementari che forniscono un sostegno diretto allo sviluppo urbano;
13. SOTTOLINEA le opportunità che la revisione intermedia della politica di coesione offre alle città, compresa la flessibilità per affrontare le questioni che riguardano la carenza di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, la transizione energetica, la resilienza idrica, la competitività, la difesa e lo sviluppo delle competenze, anche attraverso i trasferimenti del FESR all'IUE e il marchio di eccellenza dell'IUE;
14. RILEVA che il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) sostiene anche la ripresa e la resilienza delle città, in particolare per quanto riguarda la transizione verde e digitale, ma anche per la fornitura di servizi pubblici e alloggi sociali e a prezzi accessibili;

15. RICONOSCE il ruolo della Banca europea per gli investimenti nel fornire servizi di finanziamento e di consulenza per trasporti urbani sostenibili, alloggi sociali sostenibili e a prezzi accessibili, decarbonizzazione, efficienza energetica, economia circolare e sviluppo di infrastrutture verdi, anche combinando finanziamenti dell'UE, nazionali e privati;

Prospettive per il futuro

16. SOTTOLINEA la necessità di un migliore coordinamento, nonché di semplificazione, digitalizzazione e sviluppo di capacità, a livello nazionale e dell'UE, per rafforzare la governance urbana e le capacità di investimento e RICONOSCE che molte città, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, devono affrontare vincoli amministrativi e finanziari sproporzionati che limitano l'accesso ai finanziamenti dell'UE;
17. SOTTOLINEA il valore dei partenariati con la società civile e il settore privato e RIBADISCE l'importanza di integrare le priorità urbane nei pertinenti strumenti dell'UE al fine di promuovere uno sviluppo integrato, inclusivo e sostenibile;
18. INVITA la Commissione a continuare a rafforzare la dimensione territoriale e urbana delle pertinenti politiche dell'UE, sulla base dell'agenda urbana per l'UE e dell'Agenda territoriale 2030. INVITA la Commissione a stabilire e sostenere chiaramente la complementarità e la coesistenza dell'agenda dell'UE per le città e dell'agenda urbana per l'UE nel quadro di un dialogo continuo con gli Stati membri, anche a livello regionale e locale delle città, garantendo nel contempo la coerenza ed evitando duplicazioni, sovrapposizioni e strutture parallele;
19. ACCOGLIE CON FAVORE il lancio del portale web delle città dell'UE, nonché la proposta di integrazione di quest'ultimo nella prossima piattaforma delle città dell'UE, il cui obiettivo è facilitare l'accesso alle iniziative dell'UE e la collaborazione tra le città, compresi i portatori di interessi dello sviluppo urbano, e il livello dell'UE;
20. RICORDA l'importanza di garantire un sostegno a lungo termine allo sviluppo urbano integrato, sulla base dei risultati del periodo attuale, come descritto nell'agenda dell'UE per le città;
21. RIBADISCE che le città sono partner indispensabili nell'elaborazione delle politiche dell'UE e dovrebbero essere coinvolte, se del caso, nei processi di dialogo, consultazione e attuazione con le istituzioni europee.